Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 1

a mio padre

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 2

Progetto editoriale
Ugo Esposito e Marialuce Latini
/ Agorà s.c.a.r.l., Chieti

Fotografie
Archivio Impresa Gavioli
Archivio Agorà s.c.a.r.l.
Archivio Carsa s.r.l.

Disegni architettonici e tecnici
a cura dei professionisti titolari
delle relative progettazioni

Realizzazione editoriale
CARSA s.r.l. - Edizioni e
Comunicazione Integrata, Pescara

Progetto grafico e impaginazione
Giovanni Tavano

Disegno di copertina
Costantino Martellacci

Scansioni digitali
Viviana Parente

Redazione
Carla De Benedictis

Editing
Carlo Gagliostri

Un particolare ringraziamento da parte dell'Impresa Gavioli viene rivolto ai soci della Agorà Soc. Coop. a r.l. di Chieti, ed in particolare a Marialuce Latini, Ugo Esposito, Franco Valentini, Gaetano Evangelista, Franco Trovarelli ed Emanuela Bargagli che hanno contribuito in modo determinante, con il loro apporto professionale, alla realizzazione di questo volume.

© Copyright CARSA Edizioni /
Impresa GAVIOLI, 2000.
Tutti i diritti riservati.

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 3

GAVIOLI

conservazione e restauro dell'ambiente costruito

Le più recenti e significative realizzazioni e un profilo operativo dell'impresa,
tracciati da Dino Gavioli
con la collaborazione di Marialuce Latini e Ugo Esposito.

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 4

Sommario

7 **Presentazione** *di Giovanni Bulian*
8 **Presentazione** *di Mauro Civita*
8 **Introduzione** *di Giuseppe Chiarizia*

10 **Profilo della Impresa** *di Dino Gavioli*

12 **Capitolo I**
Interventi di consolidamento a seguito dei movimenti sismici del 7 ed 11 maggio 1984 in Abruzzo
12 - Chiesa della Misericordia in Lama dei Peligni (CH)
- Chiese di S. Andrea, S. Rocco e S. Nicola di Bari in Pretoro (CH)
- Chiese della Madonna del Colle e di S. Cristanziano in S. Martino sulla Marruccina (CH)
- Chiesa di S. Egidio Abate in Borrello (CH)
15 - Chiesa di S. Biagio in Vacri (CH)
- Chiesa di S. Maria del Girone in Pizzoferrato (CH)
- Chiesa Parrocchiale di Scafa (PE)
- Chiese di S. Nicola di Bari e di S. Maria Maggiore in Caramanico Terme (PE)
- Chiesa di S. Vincenzo in Turrivalignani (PE)
- Chiesa di S. Francesco in Manoppello (PE)

16 **Capitolo II**
Interventi di consolidamento e di somma urgenza a seguito del movimento sismico del 26 settembre 1997 nelle Marche e nell'Umbria
16 - Fabriano (AN), lavori di riparazione dei danni, miglioramento strutturale e recupero funzionale della Pinacoteca civica (ex Ospedale degli Esposti di S. Maria del Buon Gesù)
20 - Civitella del Tronto (TE), lavori di pronto intervento e somma urgenza della chiesa di S. Maria dei Lumi
22 - Fabriano (AN), lavori di restauro e miglioramento delle strutture del Palazzo del Podestà
23 - Pollenza (MC), lavori di consolidamento e completamento della ristrutturazione della sede comunale
26 - Macerata, lavori di ripristino, recupero e restauro, con miglioramento sismico, dell'ex "casermetta" per l'attivazione della funzionalità dell'ultimo piano ad uso uffici comunali
27 - Fabriano (AN), lavori di restauro e miglioramento sismico del Palazzo Comunale (Palazzo Chiavelli) e del Teatro Gentile

28 **Capitolo III**
Interventi di consolidamento e restauro dell'architettura fortificata
28 - Civitella del Tronto (TE), lavori di restauro di edifici monumentali della Fortezza Borbonica

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 5

32 - Popoli (PE), lavori di restauro e valorizzazione turistico-ambientale del Castello Cantelmo
36 - Avezzano (AQ), lavori di adattamento e relativa sistemazione esterna del Castello Orsini-Colonna a centro polifunzionale
38 - Montone di Mosciano Sant'Angelo (TE), lavori di restauro della Torre medioevale
39 - Novilara (PS), lavori di recupero e consolidamento delle mura del castello

40 **Capitolo IV**
Interventi di scavo, consolidamento e restauro su siti archeologici
41 - Montenerodomo (CH), lavori di restauro monumenti e reperti mobili nel parco archeologico di *Juvanum*
42 - Montorio al Vomano (TE), lavori di consolidamento e restauro del tempietto e del mosaico dedicati a Ercole
44 - Teramo, lavori di restauro e valorizzazione delle strutture antiche e dei pavimenti musivi in Via Porta Carrese.
45 - Tornareccio (CH), lavori di restauro dell'insediamento italico-romano di Monte Pallano
48 - Schiavi d'Abruzzo (CH), lavori di scavo archeologico nel santuario italico in località Colle della Torre

50 **Capitolo V**
Interventi di consolidamento e restauro di complessi storici e religiosi
50 - Campli (TE), lavori di recupero dell'ex convento di S. Bernardino
52 - Fano Adriano (TE), lavori di straordinaria manutenzione della chiesa della SS. Annunziata in loc. Colle S. Marcello
53 - Colledara (TE), lavori di restauro della chiesa di S. Michele Arcangelo in loc. Castiglione della Valle
54 - Guardiagrele (CH), lavori di recupero strutturale del chiostro dell'ex convento di S. Francesco
56 - Montorio al Vomano (TE), lavori di restauro dell'ex convento degli Zoccolanti
58 - Jesi (AN), restauro e risanamento conservativo del Mercato delle Erbe
61 - Chieti, lavori di restauro dell'edificio demaniale sede del Convitto Nazionale e Liceo "G.B. Vico"
62 - Castellalto (TE), lavori di recupero strutturale della Casa Varani in frazione Castelbasso
64 - Macerata, lavori di straordinaria manutenzione nella sezione monumentale del Civico Cimitero
65 - Vittorito (AQ), lavori di acquisizione, restauro e risanamento conservativo del Palazzo Rivera
66 - Serra San Quirico (AN), lavori di recupero edilizio e riuso di locali siti nel complesso di S. Lucia, da destinare a sede del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 6

68 **Capitolo VI**
Lavori di somma urgenza, interventi volti ad eliminare situazioni di rischio della pubblica incolumità, stabilizzazione movimenti franosi
68 - Montorio al Vomano (TE), lavori di consolidamento, ripristino e sistemazione della Via Duca degli Abruzzi, della confluenza con Via Italia e del sottostante Fosso della Conserva (zona ricompresa tra le chiese di S. Rocco e S. Antonio)
74 - Varco Sabino (RI), lavori di consolidamento della parete rocciosa sovrastante il santuario di S. Michele e risanamento della frana sulla strada di accesso al centro abitato
75 - Castiglione a Casauria (PE), lavori di stabilizzazione del pendio mediante opere di consolidamento del versante a ridosso del centro abitato

76 **Capitolo VII**
Attività dell'Impresa nei restauri architettonici e pittorici dell'architettura di spettacolo, teatrale, ecc.
76 - Petritoli (AP), lavori di restauro e recupero funzionale del Teatro dell'Iride
77 - Civitanova Marche Alta (MC), lavori di restauro pittorico e tinteggiatura del Teatro "Annibal Caro"
80 - Rimini, lavori di consolidamento, ristrutturazione e restauro del ridotto del Teatro "Amintore Galli"

82 **Capitolo VIII**
Attività dell'Impresa nel restauro dell'edilizia storica per il Grande Giubileo del 2000
82 - Isola del Gran Sasso (TE), lavori di restauro nella chiesa *extra moenia* di S. Giovanni ad Insulam

84 **Capitolo IX**
Appendice
85 - Regesto dei principali lavori eseguiti
92 - Maestranze alle dipendenze dell'Impresa dall'inizio della attività
93 - Professionisti con i quali l'Impresa ha avuto ed ha rapporti di collaborazione professionale
94 - Principali Ditte fornitrici dell'Impresa
94 - Principali Ditte subappaltatrici dell'Impresa

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 7

Presentazione

*di Giovanni Bulian**

Ho accettato con piacere di fornire un breve contributo alla presentazione dell'attività della Impresa Gavioli, con cui la Soprintendenza ai B.A.A.A.S. d'Abruzzo ha avuto dei proficui rapporti di collaborazione negli interventi di restauro affrontati nell'ambito dell'attività istituzionale, proprio perché ritengo questa pubblicazione interessante, al di là degli ovvi significati di "certificazione" e valorizzazione della propria attività imprenditoriale, proprio perché documenta in maniera attenta una serie di interventi significativi nel campo del restauro, condotti non soltanto in Abruzzo ma anche in altre regioni in un arco temporale notevole.
La pubblicazione rappresenta quindi una testimonianza significativa di un'attività di recupero e tutela in quanto offre preziose indicazioni sulle metodologie seguite, riferite anche ad ambiti territoriali e culturali differenziati oltre a fornire una documentazione piuttosto ricca ed articolata sugli edifici monumentali oggetto degli interventi, dando così un contributo di conoscenza e quindi di valorizzazione del patrimonio culturale.
Siamo perfettamente in linea con quanto da sempre auspicato nel campo del restauro, e cioè dell'estrema importanza di una sempre più attenta e dettagliata attività di documentazione degli interventi, strumento di conoscenza per chi dovrà intervenire in futuro, ma anche doverosa "testimonianza" di percorsi operativi metodologicamente corretti, fondamentali per il confronto degli operatori del settore.
Anche il "regolamento" della legge Merloni sottolinea questo importante aspetto rendendolo obbligatorio per i funzionari tecnico-scientifici delle Soprintendenze.
Gli interventi documentati si estendono dagli interventi di consolidamento legati al sisma che colpì l'Abruzzo nel 1984, a quelli più recenti dell'evento calamitoso delle Marche e dell'Umbria che ha interessato in maniera consistente anche l'Abruzzo (fatto questo non riconosciuto, stranamente, a livello centrale, che avrebbe meritato maggiore considerazione poiché, anche se i danni nel nostro territorio sono stati inferiori, certamente vi sono stati, contribuendo ad aggravare situazioni di degrado esistenti), fornendo così un interessante quadro della situazione dal punto di vista dei pronti interventi, dei presidi adottati e degli interventi di miglioramento strutturale e recupero funzionale realizzati che si uniscono così alle altre documentazioni e contributi elaborati in questi ultimi anni.
Il catalogo documenta l'attività di Gavioli: dal consolidamento e restauro di complessi storici, religiosi, di architetture fortificate, (con esperienze nel campo dei restauri pittorici) a interventi interessanti il campo dell'archeologia testimoniando della notevole esperienza e professionalità acquisite, che ho potuto personalmente constatare sin dal primo incontro avvenuto sul cantiere di restauro del dongione del Castello Cantelmo di Popoli diretto dall'amico architetto Pino Chiarizia condotto per conto dell'amministrazione comunale.
Esperienza e perizia diventano sicure garanzie di affidabilità fondamentali nel delicato campo della "conservazione"e del restauro dei beni architettonici che necessitano di preparazione, capacità tecniche e realizzative, ma anche di una particolare sensibilità ed attenzione alle problematiche connesse alle esigenze di corrette operazioni sugli edifici storici e monumentali legate a maestranze consapevoli e responsabili, capaci di rispettare il Monumento, di mantenerne intatti i valori e le testimonianze storiche e architettoniche che la Storia ci ha consegnato.

* *Architetto, Soprintendente ai B.A.A.A.S. per l'Abruzzo*

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 8

Presentazione
*di Mauro Civita**

L'attività imprenditoriale nel settore specifico della conservazione e del restauro dei beni architettonici non è priva di rischi e di insidie e pertanto chi vi accede sa bene di doversi muovere con consapevole discrezione, impegnandosi ad un approccio sempre nuovo e mirato al variare delle opere sulle quali deve operare e delle circostanze nelle quali deve intervenire.
Le opere, in quanto testimonianza di memoria, si offrono nella diacronicità di contesti differenziati, nei quali il tenue filo che annoda il passato alla responsabilità della tutela imposta dalle condizioni del presente, viene gestito dal progettista e dal direttore dei lavori; tuttavia chi inserisce il filo nella cruna dell'ago è l'operatore, l'impresa che esegue e che restituisce dal degrado all'efficienza la materia dell'opera.
Il passaggio da un'opera all'altra collauda la perizia dell'operatore ed accresce quel suo patrimonio di esperienza che dà garanzia per successivi affidamenti.
Abilità, destrezza, perizia si affinano nel loro farsi e si documentano sulle opere con cui ci si cimenta; in tal senso ogni operazione è al tempo stesso esperienza che si consuma e garanzia di affidabilità che si offre, come documenta opportunamente l'Impresa Gavioli di Montorio al Vomano con le pagine che seguono.

* *Architetto, Professore Ordinario di Restauro Architettonico presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari*

Introduzione
*di Giuseppe Chiarizia***

Il ricco patrimonio storico-architettonico abruzzese è costituito da castelli, torri, cinte murarie, edifici religiosi, complessi monastici ed abbaziali, viabilità storica, paesaggio agrario, nonché da tutta l'edilizia storica dei nostri centri antichi di indiscutibile valore sotto il profilo urbanistico, ambientale e culturale.
Una parte considerevole di questo patrimonio è stata restaurata ma ancora numerosi sono i beni che versano in condizioni di progressivo degrado. Soprattutto il patrimonio storico-artistico situato in aree marginali è stato ed è tuttora oggetto di continue depredazioni; alcune chiese, ad esempio, non più poli centrali di quella intensa vita sociale che di per sé costituiva un attento ed efficace sistema di vigilanza, si trovano in uno stato di incuria ed esposizione. Piccoli tesori architettonici, poco conosciuti e quindi trascurati o dimenticati, nascondono al loro interno, un dipinto prezioso, un affresco, decorazioni, opere ed oggetti d'arte di ogni tipo; un patrimonio strettamente legato al territorio ed alla sua storia e quindi da restaurare, da valorizzare e rendere fruibile.
La collettività, oggi più che mai, sollecitata da una più diffusa sensibilità ai temi di natura

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 9

culturale, esige un'adeguata protezione del patrimonio monumentale dove il termine monumento è inteso nel significato più ampio di bene culturale che costituisce cioè testimonianza avente valore di civiltà.
Visto il rilevante ruolo assunto dai beni culturali e ambientali ed in particolare da quelli architettonici quali elementi della nostra memoria storica, a chi operi nel campo del restauro e della conservazione tocca oggi la responsabilità di scelte operative tra le più delicate che mai siano state prospettate in tale settore.
Da ciò l'esigenza dell'Impresa Gavioli di voler raccogliere in una pubblicazione i più significativi lavori effettuati, trascendendo da un'ottica di mera operazione pubblicitaria. Il volume si evidenzia per il suo alto profilo contenutistico e documenta puntualmente interventi operati su edifici storici e monumentali della nostra regione e di quelle limitrofe in un ampio arco cronologico.
Altrettanto ampio è il raggio d'azione marcatamente interregionale verso cui l'Impresa Gavioli si è voluta proiettare e che le ha aperto nuovi e più ampi orizzonti mettendola a contatto con culture e realtà diverse, le quali hanno contribuito non poco alla formazione della sua professionalità.
Notevole è stato ed è l'interesse rivolto al settore specifico dell'architettura fortificata; spicca il prestigioso restauro delle mura del borgo fortificato di Novilara (PS) che io, ignaro circa il nome dell'Impresa, già consideravo, negli anni della mia frequentazione degli scenari collinari pesaresi, un esempio rilevante di misurato restauro.
L'esperienza congiunta sul campo, in occasione dei lavori di restauro del dongione del castello Cantelmo di Popoli (PE), ha rafforzato il mio convincimento che il lavoro fianco a fianco di progettisti ed imprese sia necessario, nel rispetto dei reciproci ruoli e funzioni e sulla base di una costante collaborazione, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi comuni: il recupero e la tutela.
L'esigenza dell'amico Dino Gavioli di ricordare, nella presente pubblicazione, tutti i professionisti che hanno lavorato con l'Impresa alla realizzazione delle opere, dalle maestranze ai progettisti, senza dimenticare le ditte fornitrici e subappaltatrici, è l'evidente manifestazione del reale e sincero rapporto di collaborazione che l'Impresa ha saputo creare tra gli operatori che hanno oltretutto contribuito alla sua crescita sino al raggiungimento delle attuali competenze.
Il volume, nel presentare una panoramica dei lavori più significativi dell'Impresa, vuole offrire una sintesi ragionata e rigorosa della attività della stessa anche e soprattutto in omaggio all'impegno profuso da quanti vi hanno preso parte. Mi riferisco alla Società Cooperativa Agorà di Chieti che con il suo qualificato staff di architetti e tecnici del settore opera ormai da diversi anni nel campo della ricerca, tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.
Ai soci della Agorà che hanno direttamente condiviso l'appassionata dedizione rivolta alla elaborazione del ponderoso volume va il riconoscimento e il ringraziamento di quanti, come me, hanno assistito alla nascita e alla crescita del complesso lavoro.

*** Architetto, Presidente della Sezione Abruzzo dell'Istituto Italiano dei Castelli*

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 10

Profilo della Impresa

di Dino Gavioli

La consegna del Diploma di Benemerenza a Dino Gavioli da parte del Cav. Alfiero Barnabei, alla presenza di numerose autorità locali.

L'Impresa Gavioli, nata sulla base di una preesistente esperienza familiare, inizia l'attività nell'anno 1972.
Durante i primi anni, ha operato essenzialmente nel recupero di fabbricati storici privati; nel 1976 ha ottenuto l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, e da allora ha operato prevalentemente nell'ambito del restauro e recupero dei beni architettonici e storico-artistici, nelle seguenti principali categorie:
a) consolidamento terreni ed edifici, restauro, impiantistica e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali ed ambientali;
b) restauro e manutenzione di superfici decorate e beni mobili di interesse storico ed artistico;
c) lavori di scavo archeologico ed attività strettamente connesse.
Negli anni '80, dopo i primi lavori per la pubblica amministrazione relativi a diversi settori operativi, l'Impresa, ha iniziato ad effettuare lavori di restauro di edifici vincolati ai sensi della Legge 1089/1939, eseguendo quasi esclusivamente lavori di consolidamento, restauro e scavo archeologico.
Attraverso la aggiudicazione di diversi appalti-concorso, è stata così inserita tra le imprese di fiducia delle Soprintendenze ai BAAAS e Archeologica per l'Abruzzo e di altri Enti. Oltre che con l'impegno operativo diretto, l'Impresa Gavioli promuove la propria attività anche mediante sponsorizzazioni di eventi sportivi, culturali e sociali.
L'organico tecnico-amministrativo alle sue dipendenze oggi è formato da oltre 30 unità ed è mediamente così composto: un dirigente titolare, geometra; un architetto, Lino Gavioli, fratello del titolare; due geometri dotati di notevole esperienza; tre geometri con mansioni cantieristiche; due impiegati di concetto; tredici operai specializzati; dieci operai qualificati; tre operai comuni; un apprendista.
Dispone inoltre di un ingegnere ed un geologo, liberi professionisti con varie specializzazioni, restauratori diplomati all'Istituto Centrale per il Restauro di Roma e presso l'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze. Collaborano i figli del titolare Nino e Fabio, geometri e studenti universitari.
Il titolare, nel corso degli anni, è stato promotore ed artefice di numerose iniziative imprenditoriali, riguardanti anche categorie settoriali.
Si segnalano in particolare le seguenti attività e cariche:
- nel 1974, insieme ad un ristretto gruppo di imprenditori, ha partecipato alla fondazione della Cooperativa Artigiana di Garanzia di Teramo e dell'API di Teramo (Associazione Piccole e Medie Imprese), aderente alla CONFAPI (Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria);
- dal 1981 al 1993 ha fatto parte della Commissione Edilizia del Comune di Montorio al Vomano (TE), in qualità di tecnico rappresentante del Collegio dei Geometri della Provincia di Teramo;
- dal 1991 al 1992 ha fatto parte della Commissione Censuaria Distrettuale di Teramo, nella Sezione fabbricati, quale membro ordinario effettivo.
Ha ricoperto e ricopre tuttora diverse cariche in seno ad organizzazioni imprenditoriali, quali:
a) API Teramo (Associazione Piccole e Medie Imprese, costituita nel 1974 allo scopo di aggregare le forze imprenditoriali locali): componente del Consiglio Direttivo. La lunga appartenenza a tale associazione ha contribuito notevolmente alla crescita della cultura imprenditoriale del titolare.
b) CIEA (Collegio Imprenditori Edili ed Affini dell'Associazione Piccole e Medie Industrie) di Teramo, aderente alla CONFAPI ed all'ANIEM: componente del Comitato Esecutivo.

Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 11

Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura - Teramo

Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico - anno 1997

Diploma di Benemerenza

con medaglia d'oro

conferito a Dino Gavioli Montorio al Vomano (Te)

Teramo - 20 Dicembre 1997

il Presidente
(Ferdinando Di Paola)

restauro. Inoltre, sviluppa vari servizi, tra cui: perizie e progettazioni, diagnostica, interventi preventivi, attività manageriali e di consulenza. Dispone di un organico di professionisti, specialisti e maestranze selezionate che operano con estrema professionalità e passione, nel rispetto per l'arte e per i valori storici e culturali.

Gli uffici dell'Impresa.

c) CRIEA (Collegio Regionale delle Piccole e Medie Imprese Edili ed Affini d'Abruzzo): ex componente del Consiglio Generale.
d) ANIEM (Associazione Nazionale delle piccole e medie Imprese Edili, alla quale aderiscono oltre 8.000 imprese), aderente alla CONFAPI: componente del Consiglio Nazionale.
e) CIR (Comitato Imprese Restauro): componente del Comitato Esecutivo con l'incarico di Vice Presidente Nazionale; tale comitato, con sede in via Delle Sette Chiese a Roma, associa le piccole e medie imprese italiane che operano nei settori "restauro", "beni culturali" e "scavi archeologici".
Il Comitato rappresenta una qualificata imprenditoria della quale tutela e promuove l'elevata professionalità, l'esperienza operativa, la specializzazione e la formazione delle maestranze, nonché le dotazioni tecniche e strutturali. Nella sua veste di componente del Comitato Esecutivo, Dino Gavioli ha partecipato alla organizzazione dei seguenti convegni:
- Convegno Nazionale (con il patrocinio della Soprintendenza ai BAAAS per l'Abruzzo) tenutosi a L'Aquila il 23.11.1996, presso il Castello Cinquecentesco, sul tema *Progetti, Beni Culturali, Strumenti, Risorse.*
- Convegno Nazionale tenutosi a Firenze il 14.03.1998, presso il Palazzo degli Uffizi, Poste dei Saloni Reali sul tema *Beni Culturali: organizzazione delle competenze e programmazione delle risorse.*
f) ANC (Albo Nazionale Costruttori): componente del Comitato Regionale ANC per l'Abruzzo, nominato dal Ministro dei Lavori Pubblici in data 20.10.1998 in rappresentanza dell'ANIEM-CONFAPI.
Nell'ambito del concorso "Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Teramo al titolare della Impresa, Dino Gavioli, il 20 dicembre 1997 è stato consegnato il Diploma di Benemerenza con medaglia d'oro relativamente alla sezione Imprese Individuali. Il premio viene conferito agli imprenditori che si sono particolarmente distinti nelle attività economiche della provincia e si siano impegnati a promuovere il progresso e lo sviluppo delle attività medesime, oltre ad aver svolto ininterrottamente in modo trasparente l'attività per oltre 25 anni. L'impresa di recente ha intrapreso un'attività produttiva relativa al recupero ed alla produzione di materiali vari per il

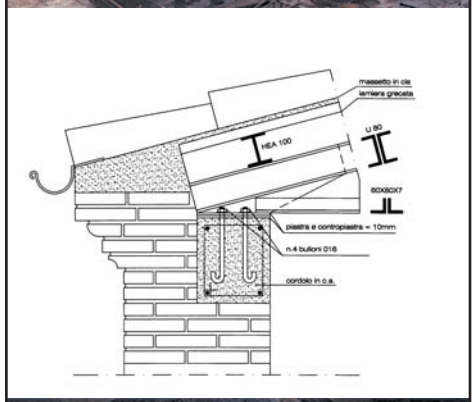
Gavioli impag. 26-11-2010 14:59 Pagina 12

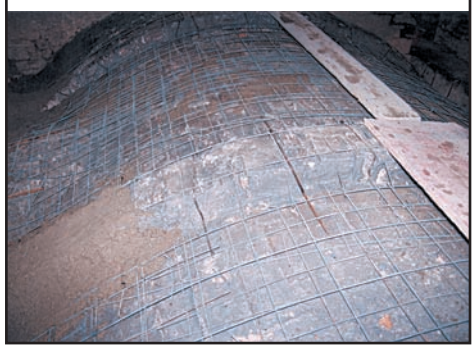
Capitolo I

Interventi di consolidamento a seguito dei movimenti sismici del 7 ed 11 maggio 1984 in Abruzzo

Gli interventi di consolidamento su edifici religiosi, realizzati a seguito dei movimenti sismici del 7 e dell'11 maggio 1984 in Abruzzo (opere finanziate dalla promulgazione della Legge 24.07.1984 n. 363), sono stati quasi esclusivamente volti alla sostituzione e/o rifacimento delle coperture, anche mediante la posa in opera di capriate in acciaio con sovrastante solaio in lamiera grecata con massetto in calcestruzzo alleggerito.

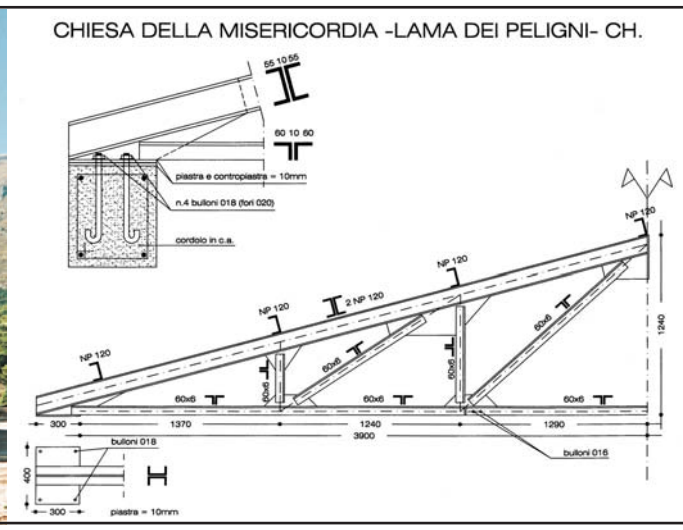
Nel caso dei lavori sulla **chiesa della Misericordia** in Lama dei Peligni (CH), come in quelli sulla **chiesa di S. Egidio Abate** nel Comune di Borrello (CH), oltre ai lavori sulle coperture si è provveduto alla sostituzione di canali di gronda e pluviali, alla risarcitura di lesioni interne, alla tinteggiatura di superfici interne ed al rifissaggio di elementi decorativi ammalorati sul campanile.
Analoghi interventi sono stati eseguiti, nel Comune di Pretoro, nella **chiesa S. Rocco**, in quella di **S. Nicola di Bari** ed in quella di **S. Andrea Apostolo**, quest'ultima arroccata nella parte alta del paese ed edificata, secondo la tradizione, tra il XVI ed il XVII secolo, con pianta composita e due navate irregolari. Alcune risarciture di lesioni con conseguenti opere di finitura interna ed esterna hanno completato l'opera di consolidamento delle chiese.
Nel Comune di San Martino sulla Marruccina (CH), l'Impresa ha eseguito lavori sulla **chiesa della Madonna del Colle**; l'edificio, situato ai margini del centro abitato, dalle dimensioni contenute e dall'impianto planimetrico rettangolare, presentava evidenti segni di degrado statico.
Vennero infatti accertati molteplici dissesti tra cui le precarie condizioni statiche della copertura lignea, il crollo parziale della volta interna, un'accentuata inclinazione della torretta campanaria sul prospetto principale ed un avanzato processo di disgregazione del paramento murario esterno, specialmente in prossimità delle aperture.
Sono stati pertanto realizzati, tra gli altri, i seguenti principali lavori: sostituzione dell'orditura fatiscente in legno con capriate in acciaio zincato ancorate al cordolo di coronamento in c.a.; realizzazione di solaio in lamiera zincata con sovrastante massetto in c.l.s.; consolidamento della torre campanaria.
Nella **chiesa di San Cristanziano**, situata sempre nel medesimo Comune, al centro dell'abitato, ed edificata nel secolo scorso, con un

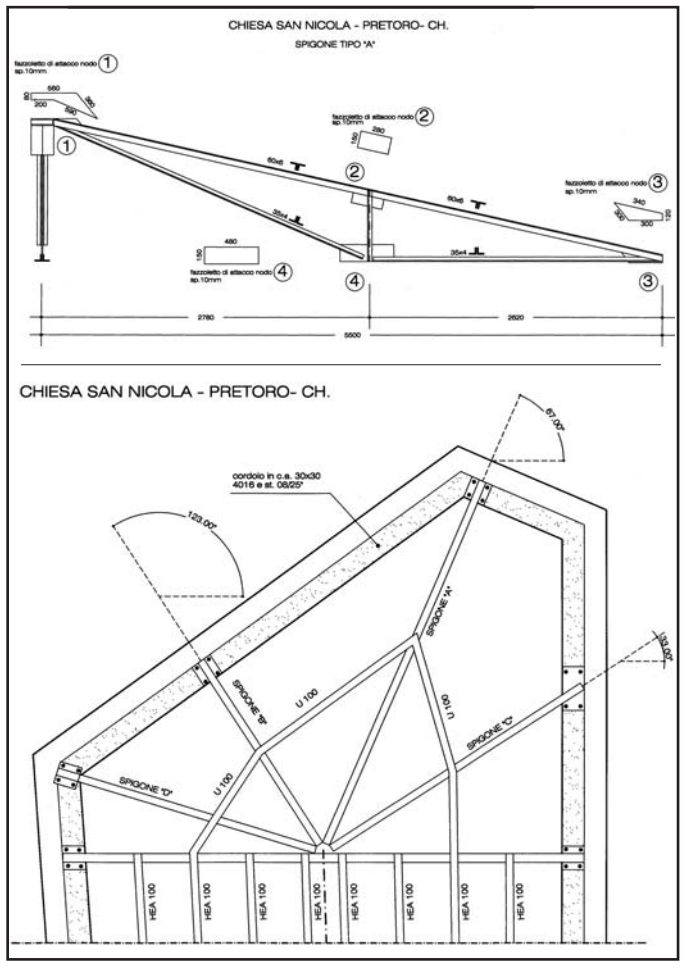




In alto: rifacimento della copertura della chiesa di Sant'Egidio Abate con struttura portante in acciaio e consolidamento delle volte con rete di acciaio elettrosaldata.
A lato, fasi lavorative nei cantieri di riparazione e consolidamento delle chiese della Madonna del Colle di S. Martino sulla Marrucina (CH), S. Rocco, S. Nicola e S. Andrea nel Comune di Pretoro (CH).

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 13





Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 14

In questa pagina, una composizione di immagini riprese durante i lavori di riparazione e consolidamento nelle chiese di S. Francesco di Manoppello (PE), S. Biagio di Vacri (CH), S. Maria Maggiore di Caramanico Terme (PE), S. Nicola di Bari di Caramanico Terme (PE), Parrocchiale di Scafa (PE), S. Cristanziano di S. Martino sulla Marrucina (CH).

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 15

semplice impianto a tre navate e cupola sul presbiterio, la copertura delle navate a capriate lignee, già in precarie condizioni statiche, subì, assieme alla struttura del campanile, danni strutturali rilevanti in seguito agli eventi sismici del maggio del 1984. Su di essa sono stati realizzati, tra gli altri, lavori relativi al rifacimento dei solai di piano del campanile con applicazione di tiranti per l'irrigidimento della struttura portante oltre al rifacimento totale della copertura della navata centrale e di quella della navata laterale destra con struttura portante in acciaio e lamiera grecata; infine la messa in opera di canali e pluviali in lamiera di rame.
Nella **chiesa di S. Biagio** nel Comune di Vacri (CH), si è provveduto al consolidamento delle volte e degli archi in mattoni, previa pulitura ed impregnazione della superficie di estradosso delle volte con resina epossidica trasparente e successiva esecuzione di calotta in calcestruzzo (spessore 10-15 cm) alleggerito, armato con doppia rete metallica zincata ancorata alla volta esistente mediante chiodatura; quindi è stata effettuata la sostituzione di parte della travatura con orditura portante in legno lamellare di abete.
La **chiesa di Santa Maria del Girone** nel Comune di Pizzoferrato (CH), situata sulla sommità del pizzo, costituita da un'unica navata a pianta longitudinale coperta con volta a botte lunettata ed abside coperta con semicupola a spicchi, subì notevoli danni strutturali in seguito agli eventi sismici del maggio del 1984; sono stati realizzati, tra gli altri, lavori di rifacimento della copertura con capriate in acciaio zincato ancorate al cordolo di coronamento in c.a. e messa in opera di solaio in lamiera grecata con sovrastante massetto in c.l.s..
Nella **chiesa di Santa Maria del Carmelo** nel Comune di Scafa (PE) sono stati effettuati lavori di smantellamento e ripristino del manto di copertura con sostituzione di tegole deteriorate e di elementi della piccola orditura lignea ed applicazione di tiranti d'acciaio.
Si è provveduto inoltre al consolidamento della muratura perimetrale mediante la realizzazione di perforazioni a rotazione e successive iniezioni di malta cementizia, con inserimento di idonea armatura in barre di acciaio ad aderenza migliorata nel foro preventivamente eseguito; ulteriori lavori hanno interessato la cerchiatura della muratura perimetrale con profilati di ferro ad U e l'impermeabilizzazione della copertura a tetto con guaina pasto-bituminosa.
Anche la **chiesa di Santa Maria Maggiore** nel Comune di Caramanico Terme (PE) è stata interessata da importanti lavori. Fondata nel XV secolo è stata trasformata alla fine del XVII secolo; il fianco sinistro, realizzato nel 1848 in forme settecentesche, è impreziosito da un quattrocentesco portale (1452). Il prospetto absidale, rivestito da un bel paramento in pietra concia, è caratterizzato da piccole statue raffiguranti santi ed oranti mentre il campanile, con cuspide terminale, reca uno stemma del 1432, con le insegne di Francesco D'Aquino, principe di Caramanico. Tra i lavori effettuati dall'Impresa, si segnalano il consolidamento delle volte delle navate laterali mediante impregnazione delle superfici delle stesse con resine epossidiche previa accurata pulizia delle zone interessate, ed il consolidamento delle murature prospicienti l'ingresso principale con perforazioni ed iniezioni di malta cementizia con armatura del foro con barre in acciaio ad aderenza migliorata.
Sempre nel Comune di Caramanico Terme (PE), nella **chiesa di San Nicola di Bari** sono stati effettuati lavori di sostituzione dell'orditura fatiscente in legno con capriate metalliche ancorate al cordolo di coronamento in c.a., oltre al consolidamento della muratura perimetrale con perforazioni ed iniezioni di malta cementizia con armatura del foro con barre di acciaio ad aderenza migliorata.
Nella **chiesa di San Vincenzo** nel Comune di Turrivalignani (PE), sono stati effettuati dall'Impresa lavori di scomposizione e ripristino del manto di tegole della copertura del tetto e applicazione di tiranti in acciaio, oltre ad altri interventi di finitura. Edificata intorno al XII sec., la chiesa conserva l'impianto basilicale a tre navate, suddivise da sostegni eterogenei, e concluso da una piccola abside; il presbiterio è sopraelevato sulla sottostante antica cripta.
Una operazione di parziale ricostruzione, viste le particolari condizioni di dissesto generalizzato, ha invece interessato la **chiesa di San Francesco** nel Comune di Manoppello (PE).

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 16

Capitolo II

Interventi di consolidamento e di somma urgenza a seguito del movimento sismico del 26 settembre 1997 nelle Marche e nell'Umbria

Lavori di riparazione dei danni, miglioramento strutturale e recupero funzionale della Pinacoteca civica sita nel complesso dell'ex Ospedale degli Esposti di S. Maria del Buon Gesù, Fabriano (AN)

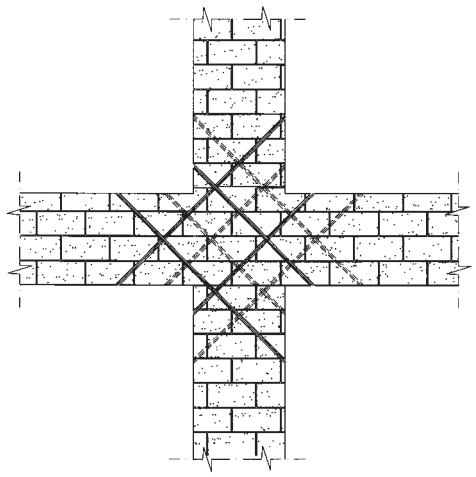
L'edificio, ubicato nel centro storico di Fabriano, venne edificato, a partire dal 1456, ad opera dei notabili della città su ispirazione di Giacomo della Marca e terminato nel 1483 con la realizzazione del pozzo di fattura fiorentina tuttora rilevabile nel chiostro.
La costruzione, prospiciente la chiesa di S. Venanzio, nacque allo scopo di riunire in un solo edificio i tre principali ospedali dell'epoca (S. Maria del Mercato, S. Maria dei Calzolai e S. Maria della Misericordia); inglobando la chiesetta di San Giovanni Evangelista del Poggio, prese il nome di "Ospedale degli Esposti di S. Maria del Buon Gesù".
Il palazzo, dalle forme prevalentemente gotiche, si sviluppa su due piani attorno ad un chiostro centrale con doppio ordine di arcate; il fronte principale, prospiciente la chiesa di S. Venanzio, è caratterizzato dal suggestivo porticato. Dal chiostro, al piano terra, si accede a tre ampie sale e ad alcuni vani di servizio; dal porticato sul fronte si accede alla cappella con la sagrestia e a due sale riunioni della curia. Il chiostro è caratterizzato al piano terra da arcate gotiche a sesto diversificato su sostegni circolari in laterizio ed al livello superiore da archi a tutto sesto su pilastri in laterizio a sezione ottagonale. Il primo piano è accessibile attraverso lo scalone principale, l'ascensore di recente installazione, a lato dell'ingresso, e la scala di emergenza posta sullo spigolo nord. Notevole è il portale scolpito ad intreccio di fronde e fiori presumibilmente appartenente all'antica chiesa inglobata.
Il porticato esterno con volte a crociera presenta cinque arcate a sesto acuto su pilastri a sezione composita. Le strutture portanti verticali sono prevalentemente realizzate in mattoni pieni con tessitura a 2, 3 o 4 teste ad eccezione di una parte del piano terra, in pietra locale, e di un tratto della parete lungo il lato nord-est in muratura a sacco. I pilastri del porticato sono costituiti da conci in pietra calcarea mentre le colonne del chiostro sono in mattoni pieni.
Le strutture portanti orizzontali sono diversificate: al piano terra vi sono volte di diversa tipologia con mattoni posti di taglio o in foglio; al primo piano gli orizzontamenti sono in struttura lignea con estradosso praticabile rivestito da un pianellato in laterizio. I solai sono controsoffittati con una struttura in canne e gesso (camorcanna) ad eccezione delle sale 3 e 5 che presentano un recente controsoffitto in cartongesso. La copertura con falde a padiglione, recentemente ristrutturata, ha una struttura lignea in parte con capriate ed in parte con orditura semplice.
Il quadro fessurativo si è rivelato piuttosto complesso tanto che, per giungere ad una ottimale valutazione dello stato di degrado e di sollecitazione delle membrature portanti, sono state predisposte delle indagini non distruttive effettuate sui principali elementi danneggiati, con l'ausilio del Laboratorio prove materiali e strutture della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ancona.
Al piano terra, le colonne del chiostro (già oggetto di consolidamento) erano interessate da fenomeni di schiacciamento con un sensibile fuori piombo e le volte di copertura dei locali presentavano lesioni diffuse, forse antecedenti al sisma. Lo spigolo destro del porticato sul fronte (già ricostruito a causa di danni bellici) risultava essere la porzione maggiormente danneggiata con lesioni da schiacciamento presenti su due colonne in leggero strapiombo.

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 17

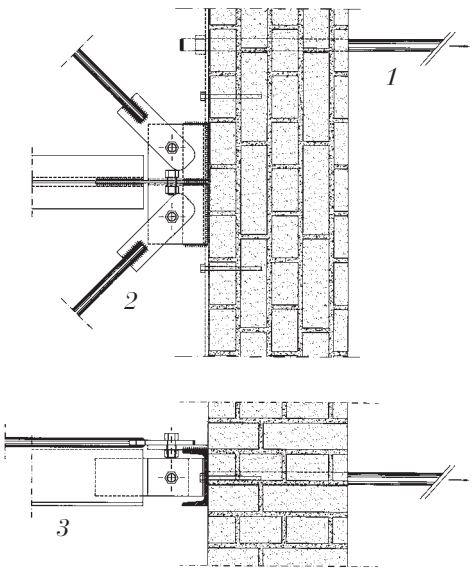
Nella pagina a fianco, la facciata principale dell'ex Ospedale degli Esposti, oggi Pinacoteca civica di Fabriano. In questa pagina, in alto il consolidamento della volta danneggiata dal sisma; a lato, il prospetto esterno posteriore; in basso, il chiostro.

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 18

La volta di copertura dello scalone di accesso al primo piano, in laterizio, mostrava una lesione longitudinale in chiave e si presentava distaccata dalla volta in canne e gesso a copertura del pianerottolo del primo piano.
Al primo piano erano inoltre evidenti i danni subiti dalle volte in canne e gesso. Lesioni più gravi si sono riscontrate in alcune strutture portanti verticali con fenomeni di rotazione e lesioni ai cantonali; inoltre sui pilastrini d'angolo del chiostro al primo piano erano presenti lesioni orizzontali con espulsione di materiale provocata da vetustà ed incoerenza delle malte. Per il recupero dell'edificio è stato previsto l'intervento di miglioramento, così come definito al punto C.9.1.2. del D.M. 16.01.1996, che è applicato per gli edifici di carattere monumentale, in quanto compatibile con le esigenze di tutela e di conservazione del bene culturale. Le scelte progettuali non hanno modificato in maniera sostanziale il comportamento strutturale del manufatto, interessando essenzialmente la riduzione delle masse non strutturali ed il miglioramento antisismico con l'applicazione di tirantature e di iniezioni armate.
Si è proceduto al consolidamento delle volte mediante la classica tecnica dei frenelli cercando di alleggerire il carico sul colonnato del chiostro e recando beneficio a quelle colonne, inclinate verso la corte, sottoposte ad un elevato carico di compressione.
Per il risanamento delle lesioni presenti nelle murature perimetrali e di spina sono stati previsti, nel caso di lesioni isolate, interventi di scuci e cuci; al fine di ripristinare la continuità della muratura sono state inoltre eseguite perforazioni armate dei cantonali est e sud. Le indagini endoscopiche effettuate sia nelle colonne del piano terra sia nei pilastrini del portico al primo piano hanno rilevato la presenza di numerose cavità interne oltre ad uno stato di polverizzazione delle malte; si è previsto pertanto di consolidare tali strutture murarie con perforazioni ed iniezioni di miscele di materiali in sospensione.
Le controsoffittature in canne e gesso su centine in legno sono state messe in sicurezza, dopo opportuna puntellatura delle zone di intervento, mediante la sistemazione in estradosso di singola barra in vetroresina del diametro di mm 10, ancorata con staffette metalliche ad U e pasta di resina epossidica colata entro casseri modellati in opera secondo l'andamento della centina.
Lo stato di degrado delle piattabande in legno dei vani di passaggio a piano terra ha reso necessaria una loro sostituzione con nuove piattabande realizzate con putrelle in ferro ed opportuni rivestimenti dei profili metallici con conci di pietra recuperati dalle demolizioni. Dal quadro fessurativo e dalla prova di carico effettuata è emersa la necessità di risanare la trave in c.a. posta a sostegno del pianerottolo di smonto della scala di sicurezza; la stessa scala presentava peraltro lesioni longitudinali continue su tutte e tre le facce in vista. È stato previsto di riportare in tensione alcune catene esistenti per poter assorbire le spinte alle imposte degli archi e delle volte ed è stata altresì predisposta la sistemazione di nuove catene, sia a piano terra che al primo piano, con ancoraggio nelle murature di idoneo spessore in maniera da assorbire le spinte generate senza provocare sforzi di trazione sulle stesse.

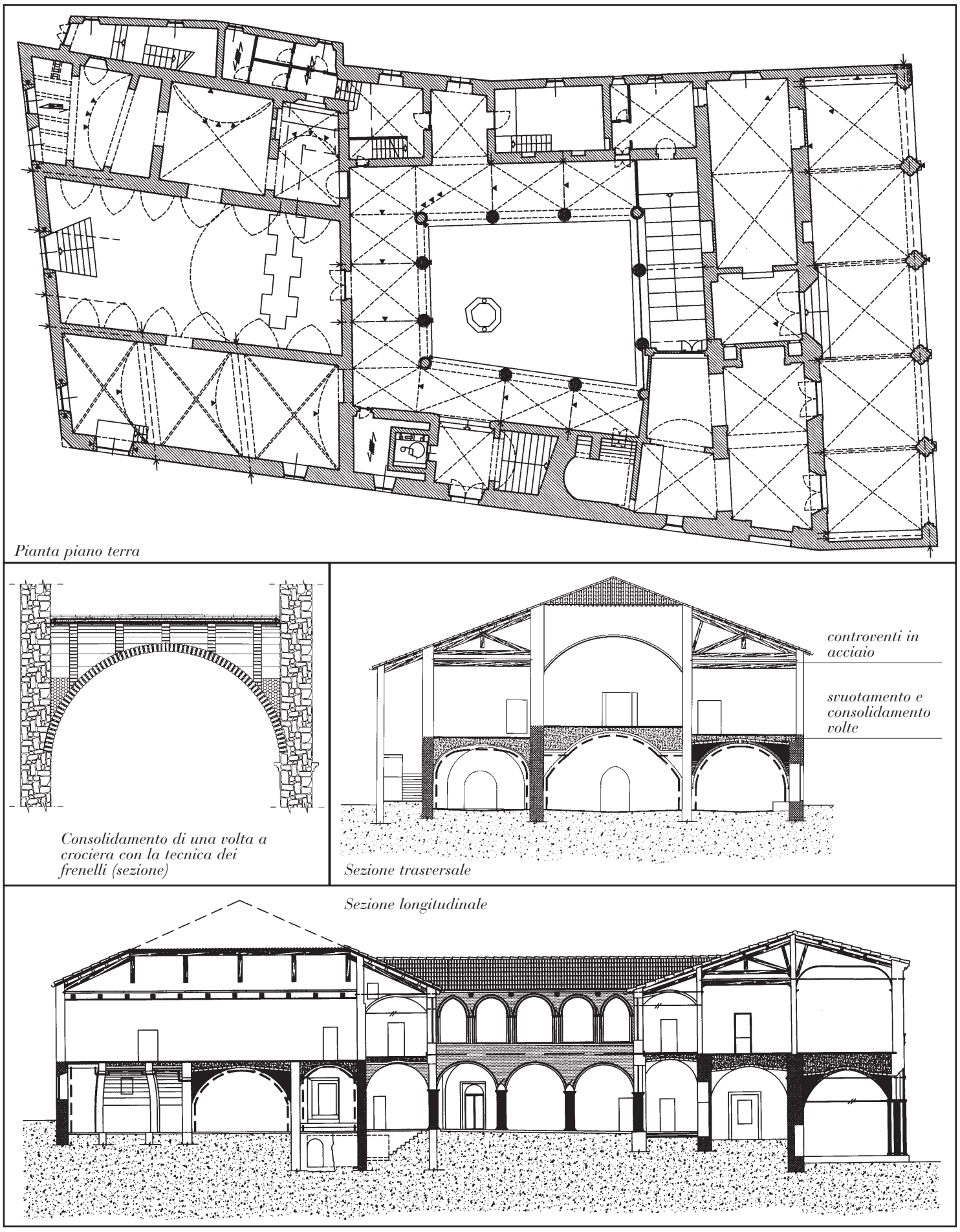


Rafforzamento di incrocio di murature portanti con iniezioni armate: inserimento di tondino in acciaio previa perforazione e iniezione di miscela cementizia.



Particolari costruttivi dei controventi in acciaio:
1. catena in acciaio
2. tirante in acciaio
3. profilato UPN

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 19



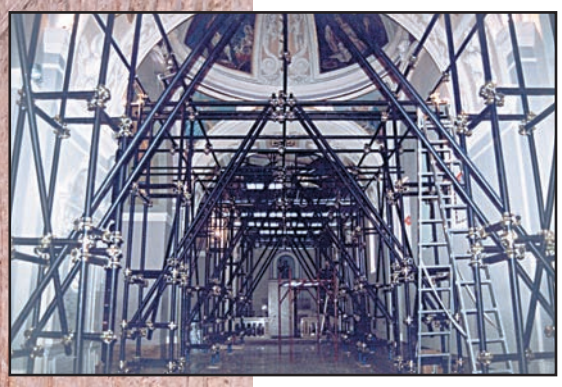
Pianta piano terra

Consolidamento di una volta a crociera con la tecnica dei frenelli (sezione)

Sezione trasversale

Sezione longitudinale

Gavioli impag. 26-11-2010 15:00 Pagina 20

Lavori di pronto intervento e somma urgenza della chiesa di Santa Maria dei Lumi, Civitella del Tronto (TE)

Il complesso di Santa Maria dei Lumi, costituito dalla chiesa e dal convento, rappresenta la più antica concessione ai Francescani di un preesistente insediamento benedettino. Occupato dai Conventuali fin dalla prima metà del XIII secolo, costituì la prima sede francescana della città. Passato nel 1466 agli Osservanti, fu in parte ripreso, alla fine del secolo scorso, dai Conventuali che, nel 1882, avviarono importanti restauri. Altri interventi sono stati effettuati nel 1922-23 e nel 1960. L'attuale struttura si mostra quindi come l'esito dei numerosi adattamenti e trasformazioni subiti nel corso dei secoli che rendono complessa l'individuazione della struttura originaria.
Utilizzato frequentemente come quartier generale delle truppe che sottoponevano all'assedio la vicina fortezza, subì notevoli danni; la chiesa è stata inoltre recentemente trasformata nel suo impianto interno con l'aggiunta di una seconda navata. Suggestivo appare il chiostro, un tempo affrescato da dipinti, oggi distrutti, di Sebastiano Majewski, attivo nel Teramano tra il terzo ed il quarto decennio del XVII secolo; sussiste ancora l'ordine inferiore del loggiato con archi a tutto sesto sorretti da pilastrini in pietra, dai tratti tre-quattrocenteschi ma di incerta datazione. Gli affreschi del presbiterio, della cupola sovrastante l'altare maggiore (1922) e della volta della navata centrale (1949)